

CAMERUN

CAMERUN

DATI DEL PAESE



- Cristiani: 59,4%
- Musulmani: 20,2%
- Religioni tradizionali: 19,3%
- Altri: 1,1%



SUPERFICIE	POPOLAZIONE
475.650 km ²	23.924.000

Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

La Costituzione, promulgata nel 1972 ed emendata nel 2008, riconosce nel suo preambolo che «la persona umana, senza distinzione di razza, religione, sesso o credo possiede diritti sacri e inalienabili». Nessuna persona, continua il testo, «sarà perseguitata in base a origine, opinioni, convinzioni religiose, filosofiche o politiche, nel rispetto delle politiche pubbliche»¹.

Lo Stato è definito come laico e la sua «neutralità e indipendenza» sono assicurate in relazione a tutte le confessioni religiose. L'articolo 18 garantisce la libertà di religione e di culto: «Ogni individuo ha diritto alle libertà di pensiero, coscienza e religione; questo diritto include la libertà di cambiare la propria religione o credo e la libertà, da solo o in comunità con altri e in pubblico o privato, di manifestare la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nella pratica, nel culto e nell'osservanza».

La legge richiede che i gruppi religiosi ricevano l'approvazione governativa per operare e consente al presidente di sciogliere qualsiasi gruppo religioso esistente. Tuttavia, centinaia di gruppi religiosi operano liberamente in tutto il Paese, anche senza un'autorizzazione ufficiale. Il governo non ha registrato alcun nuovo gruppo religioso dal 2010. La registrazione consente ai gruppi di acquisire proprietà e godere di benefici fiscali e facilita anche l'opera dei missionari stranieri, che sono autorizzati a richiedere visti a lungo termine². Nella regione dell'Estremo Nord, i musulmani sono sempre stati considerati in possesso di un considerevole potere politico ed economico. I leader cristiani invece lamentano i lunghi tempi di attesa incontrati dalle Chiese per la costruzione di luoghi di culto e altri edifici utilizzati per le opere di carattere sociale³.

¹ *Costituzione della Repubblica del Camerun*, 18 gennaio 1996. <http://confinder.richmond.edu/admin/docs/Cameroon.pdf>

² *Ufficio della democrazia, dei diritti umani e del lavoro, "Camerun"*, Rapporto 2016 sulla libertà religiosa internazionale, Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America, www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm#wrapper

³ Conversazione del 10 aprile 2018 con un sacerdote che opera nella regione dell'Estremo Nord del Camerun.

A differenza di quelle statali, le scuole private possono impartire l'educazione religiosa. Tuttavia, le scuole religiose private possono operare solo se soddisfano gli stessi standard in termini di istruzione e infrastrutture delle scuole statali⁴.

Le seguenti feste religiose sono considerate festività nazionali: Natale, Venerdì Santo, Pasqua, Ascensione, Assunzione, Eid-al-Fitr, Eid-al-Adha e Compleanno del Profeta.

Episodi rilevanti

Il 31 maggio 2017, il vescovo Jean Marie Benoit di Bafia è scomparso dalla sua residenza. Il suo corpo è stato ritrovato da un pescatore nel fiume Sanaga il 2 giugno. Sebbene i primi rapporti suggerissero che il presule si fosse suicidato, in una dichiarazione rilasciata il 13 giugno alla fine di un'assemblea generale, i vescovi cattolici del Camerun hanno affermato di ritenere che il loro confratello sia stato assassinato. La Conferenza episcopale ha chiesto che gli assassini «fossero identificati e consegnati alla giustizia per essere giudicati secondo la legge», aggiungendo che il governo dovrebbe «assumersi il dovere di proteggere la vita umana, specialmente quella delle autorità ecclesiastiche». I vescovi hanno anche ricordato altri quattro esponenti della Chiesa i cui omicidi, verificatisi a partire dal 1988, non sono mai stati risolti: Joseph Mbassi, assassinato nel 1988, Antony Fontegh, morto nel 1990, Yves Plumey, arcivescovo emerito di Garoua morto nel 1991, e Engelbert Mveng, che è morto nel 1995.

La dichiarazione dei vescovi ha contraddetto la versione degli eventi esposta dal pubblico ministero della corte d'appello della regione del Centro, in cui si trova la città di Bafia, il quale ha affermato che non vi era alcun segno di violenza sul corpo del vescovo e che l'annegamento era la causa più probabile della sua morte⁵. Il *Journal du Camerun* ha riferito che il 1° giugno la Land Cruiser del vescovo era stata ritrovata parcheggiata su un ponte a Yaounde, a 10 miglia a monte, e che un messaggio scritto a mano in francese, che diceva «Sono nell'acqua», era stato rinvenuto tra alcune carte sul sedile passeggero. L'agenzia *Camernews* ha riferito che un medico forense aveva notato segni di tortura sul corpo del vescovo e indicazioni che il presule fosse morto prima di entrare in acqua. Al momento della stesura del presente Rapporto, non sono stati identificati i colpevoli e molte circostanze relative al caso rimangono poco chiare.

Sempre a Bafia, nessuna funzione religiosa ha avuto luogo all'interno della cattedrale dopo che diversi simboli comunemente associati alla stregoneria, tra cui del sangue fresco, sono stati rinvenuti all'interno dell'edificio⁶.

⁴ Ufficio della democrazia, dei diritti umani e del lavoro, "Camerun", Rapporto 2016 sulla libertà religiosa internazionale, Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America, www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm#wrapper

⁵ AFP, "Signs of violence' on body of murdered Cameroon bishop", *News 24 Africa*, 12 luglio 2017 <https://www.news24.com/Africa/News/signs-of-violence-on-body-of-murdered-cameroon-bishop-20170712>

⁶ Conversazione confidenziale con un sacerdote che opera in Camerun del marzo 2018.

La regione anglofona del Camerun, nell'ovest del Paese, che è stata segnata da violente proteste dal 2016, è stata teatro di diversi incidenti che i leader religiosi hanno denunciato come attacchi alla libertà religiosa. Il 16 ottobre 2017, i vescovi cattolici della provincia ecclesiastica di Bamenda hanno denunciato «l'uso barbaro e irresponsabile delle armi da fuoco da parte delle forze di sicurezza contro la popolazione civile disarmata». I vescovi hanno dichiarato di essere particolarmente allarmati dal fatto che alcuni fedeli diretti alla messa domenicale, tra cui adolescenti e anziani, siano stati «cacciati via dalle loro case, arrestati, o perfino uccisi a colpi d'arma da fuoco»⁷.

La regione del Nord Est del Camerun, che ha una popolazione mista di musulmani e cristiani, ha continuato a essere colpita da numerosi attacchi del gruppo terroristico Boko Haram, che dal 2014 ha esteso la sua micidiale campagna di violenza di massa dalla Nigeria al Camerun. È stato riferito che gli attacchi armati di Boko Haram si sono ridimensionati durante il 2017 e il 2018. Questo può essere attribuito all'indebolimento militare di ISIS in Medio Oriente, dal momento che Boko Haram è "affiliato" allo Stato Islamico. Nel maggio 2017 il Consiglio degli Imam e dei Dignitari religiosi del Camerun ha invocato il dialogo interreligioso e la tolleranza.

Nelle aree colpite da Boko Haram esiste una lunga tradizione di cooperazione interreligiosa tra cristiani e musulmani, con molte iniziative lodevoli per la promozione della convivenza pacifica, in particolare nella diocesi cattolica di Maroua-Mokolo, dal 2014 guidata dal vescovo monsignor Bruno Ateba Edo. In alcuni casi, i cristiani hanno protetto le moschee durante le sessioni di preghiera mentre i musulmani hanno ricambiato e custodito le chiese la domenica, come metodo di allerta precoce per minimizzare il rischio di attacchi a sorpresa.

Diversi imam nel nord del Camerun hanno continuato a sostenere che la violenta campagna di Boko Haram non riguarda la religione, ma l'estremismo politico e il terrorismo. Alcuni di loro hanno affermato che il problema maggiore non sono le tensioni tra le religioni, quanto piuttosto un conflitto religioso all'interno dell'Islam, che contrappone il wahabismo alle visioni islamiche più moderate che per tradizione hanno sempre prevalso nel Paese. Allo stesso tempo, si deve notare che la violenza di Boko Haram ha alterato negativamente la percezione di molti cristiani camerunensi, che associano Boko Haram all'Islam; con una conseguente stigmatizzazione di tutti i musulmani.

L'organizzazione interreligiosa ACADIR (Association Camerounaise de Dialogue Interreligieuse), fondata nel 2006 e attiva a livello nazionale, ha svolto un ruolo encomiabile nella creazione di relazioni regolari tra cattolici, protestanti e musulmani. Nel 2017, le autorità hanno chiesto ad ACADIR di sviluppare programmi di reintegrazione per ex combattenti di Boko Haram.

A Maroua nel 2015, leader cristiani e musulmani hanno creato la Maison de la Rencontre. Il centro - situato nel quartiere Dongo di Marouae e gestito da un comitato compo-

⁷ N.K. Chimtom, "Catholic bishops, government clash over "genocide" claims in Cameroon", *CruxNow*, 12 ottobre 2017, <https://cruxnow.com/global-church/2017/10/12/catholic-bishops-government-clash-genocide-claims-cameroon/>

sto da tre musulmani, tre cattolici, due protestanti e un ortodosso - promuove da allora il dialogo islamo-cristiano e organizza regolarmente seminari per giovani, donne, leader locali e altri⁸.

Prospettive per la libertà religiosa

Negli ultimi anni, le violenze causate da Boko Haram nell'estremo nord del Camerun sono continuate, sebbene gli attacchi violenti si siano ridimensionati, probabilmente a causa delle azioni antiterrorismo e della debolezza dello Stato Islamico. Mentre sono in atto tentativi lodevoli per facilitare le relazioni interreligiose tra cristiani e musulmani, la natura del conflitto ha provocato un certo grado di ostilità e percezioni negative nei confronti dei musulmani. Oltre a questa tendenza, che è continuata durante il periodo di riferimento, gli attacchi ai fedeli nell'ambito del nuovo conflitto emergente nelle regioni anglofone occidentali del Camerun, così come la misteriosa morte del vescovo di Bafia, rappresentano motivi di preoccupazione. Se nei prossimi anni questi focolai di conflitto continueranno senza la dovuta attenzione da parte delle autorità competenti, la situazione della libertà religiosa potrebbe deteriorarsi.

⁸ "Association Camerounaise pour le Dialogue Interreligieuse", *Antenne Régionale de l'Extrême Nord. Synthèse des Activités Menées en 2017-2018*. Documento interno fornito da uno dei leader dell'organizzazione.